

In sei mesi sono stati comunicati all'erario 253 mld in più

E-fattura, l'Iva a +21,3%

DI GIULIA PROVINO

L'e-fattura riempie le casse dell'Erario. Dalle fatture elettroniche arrivano circa 253 miliardi in più nel primo semestre 2021. L'imponibile Iva rilevato tramite la fatturazione elettronica è cresciuto complessivamente del 21,3% rispetto allo stesso periodo del 2020. Sono i dati dell'ultimo rapporto sulla fatturazione elettronica del dipartimento delle Finanze, aggiornato al 23/08/2021. La crescita dell'imponibile Iva di imprese e professionisti nei primi sei mesi dell'anno ha portato nelle casse dell'Erario circa 252,98 miliardi di euro. L'incremento è stato più significativo per le persone fisiche (+24,1%), con una maggiore entrata pari a 15,4 mld, rispetto alla variazione positiva (+21,2%) registrata dalla persone non fisiche, dai quali arrivano circa 237,5 mld in più rispetto al 2020. L'imponibile fiscale delle persone non fisiche, sia con riferimento alle attività economiche chiuse sia a quelle aperte (dl. n. 18/2020), mostra a giugno, un tasso di variazione positiva per il totale delle attività pari al 21,5% (+43,1 mld di euro). In particolare, per le attività chiuse si registra un incremento del 26,2% (+23,1 mld), mentre per le attività aperte del 17,8% (+19,9 mld). Con riferimento alle persone fisiche, invece, l'imponibile fiscale nel mese di giugno presenta un incremento di 2,2 mld di euro, pari al 18,1% rispetto allo stesso mese del 2020. La variazione dell'imponibile risulta positiva sia per le attività aperte (+16,3%, con un aumento di 1,3 mld), sia per le attività chiuse (+21,9%, con una maggiore entrata pari a 879,4 mln).

Solo il Lazio ha subito un calo (-1,4%) nella crescita delle persone non fisiche, mentre il Friuli Venezia Giulia ha registrato un incremento pari al 32,5%. Con riferimento all'imponibile delle persone fisiche

rilevato tramite la fatturazione elettronica la provincia autonoma di Bolzano ha subito il minor incremento (+10,8%), mentre la Calabria ha riportato un incremento pari al 28,4%. Il settore edilizio è uno dei settori più determinanti nell'aumento dell'imponibile. Nel primo semestre di quest'anno, infatti, i maggiori aumenti percentuali di imponibile sono stati registrati dalle costruzioni (+36,1%), seguito dall'estrazione di minerali da cave e miniere (+31,9%) e dalle attività manifatturiere (31,1%). Nel mese di giugno, i servizi di ristorazione e le attività ricettive, hanno fatto registrare una crescita del fatturato dell'82%, con una crescita dell'imponibile Iva pari al 13,8% rispetto allo stesso periodo del 2020. In crisi, invece, le organizzazioni ed organismi extraterritoriali (con una perdita pari al 91,1%) e le attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico (che includono anche i condomini) con un saldo negativo pari a -47,3%. A livello territoriale, le crescite maggiori dell'imponibile Iva derivanti dalla fatturazione elettronica si sono registrate in Friuli Venezia Giulia (+31,9%) seguita da Calabria e Sicilia (+29,1%) mentre il Lazio è l'unica regione che ha subito una diminuzione (-0,8%). Nel campo delle professioni, nel semestre, l'imponibile IVA delle persone fisiche, rilevato tramite la fatturazione elettronica è cresciuto complessivamente del 25,2%. La provincia autonoma di Bolzano ha registrato la crescita più contenuta (+13,1%), mentre la Campania ha registrato una crescita pari al 35,1%. Il peso maggiore tra le regioni risulta quello della Lombardia (24,5%), che ha segnato una crescita di imponibile pari al 23,8%, incidendo con un +5,9% sul totale (+25,2%). Il Lazio ha evidenziato un peso pari all'11,5% con un incremento di imponibile pari al 24,3%, incidendo sul totale di +2,8%

— © Riproduzione riservata — ■

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

